Rassegna Stampa

DOSSIER

Semplificazione amministrativa



Articoli estratti da rassegne stampa del periodo 4 febbraio - 2 marzo 2011



Quotidiano Roma Direttore: Ezio Mauro

la Repubblica

26-FEB-2011 da pag. 40

Certificati online e medici di famiglia

Vittorio Pezzuto

Portavoce ministro Brunetta

AL dottor Rolando Tasini, che ieri lamentava di star ancora aspettando un chiarimento sul regime sanzionatorio previsto per i medi-ci inadempienti nella trasmissio-ne online dei certificati, segnalo che due giorni fa il ministro Brunetta ha firmato una terza circolare che chiarisce tale materia, col consenso di tutte le organizzazioni sindacali e si può leggere sul sito innovazione.gov.it.Colgo l'occasione per ringraziare il dottor Tasini e tutti i suoi colleghi per il notevole successo che sta ottenendo questa semplificazione e gli enormi risparmi per i lavoratori, le imprese e l'Inps: nel solo mese di febbraio, sono stati trasmessi online più di due milioni di certificati, per un totale annuo previsto di oltre 25 milioni.





La semplificazione a ostacoli dell'Inps

• A CURA DI RICCARDO QUINTILI

Caro Salvagente, ho apprezzato i vostri articoli su ritardi e malfunzionamenti delle verifiche sull'invalidità civile dell'Inps, Aggiungo alla collezione il mio caso, che facilmente può dare il senso di come si sprechino denaro e soldi dei contribuenti e si faccia perdere tempo per operazioni semplici. In breve la storia: ricevo dall'Inps la richiesta di accertamento per la prestazione previdenziale di invalidità civile. Nella lettera si chiede di inviare una dichiarazione sull'eventuale condizione di ricovero gratuito. Fin qui nulla di nuovo, in passato bastava firmare il modulo e spedirlo all'Inps. Scopro però dalla lettera che c'è una possibilità in più: trasmettere via internet dal sito dell'Inps. Chiedo a mio figlio se può aiutarmi usando internet. E qui iniziano i dolori. Difficile orientarsi, difficile trovare il modulo che mi riguarda. Decidiamo di chiedere lumi al numero verde. Inevitabile sorbirsi il gioco dell'oca tra "Digiti uno, due, tre...." per arrivare alla voce "assistenza informatica". Peccato che inevitabilmente, alla fine di questa procedura, a rispondere sia un disco che dice che "gli operatori sono tutti impegnati, riprovi più tardi". Ho contato le telefonate fatte: sessanta chiamate (non esagero) fatte in tutti gli orari tra lunedì 14 e mercoledì 15 febbraio. Tutte senza risposta. Due giorni persi, dopo i quali, per miracolo trovo finalmente qualche essere umano che mi guida. Volete sapere con quale esito? Che il modulo non risulta ancora presente nella sezione "servizi al cittadino". Non è male come semplificazione, non credete?

Cara lettrice,

che l'accertamento della condizione di invalidità civile stia diventando una "via crucis" per migliaia di cittadini, dopo il Salvagente, lo dicono oramai in molti. La sua lettera testimonia un dettaglio in più. Che anche quei pochi tentativi di semplificare le procedure si scontrano con inefficienze e mancanza di servizio. E tutto a a danno di chi vorrebbe semplicemente far valere un suo diritto.

LETTERA FIRMATA ROMA



Sanzioni graduali per i certificati online

Per i medici che non invieranno all'Inps i certificati malattia online le sanzioni saranno graduali e arriveranno solo dopo la reiterazione dell'illecito.

Lo ha chiarito ieri il ministero dell'Innovazione.

Semplificazione. Sanzioni soft per i medici che non inviano online i certificati pag.37

Semplificazioni. I chiarimenti forniti ieri dal ministero dell'Innovazione rassicurano i medici

Sanzioni soft sui certificati online

Penalità graduali, per illeciti reiterati e in base ai contratti di lavoro

Paolo Del Bufalo Barbara Gobbi

Per i medici che non invieranno all'Inpsi certificati malattia online le sanzioni saranno graduali, arriveranno solo dopo la reiterazione dell'illecito e secondo le regole di accordi e contratti di lavoro. Questo il succo della circolare n. 3, con cui i camici bianchi incassano dal ministro dell'Innovazione Renato Brunetta la garanzia che le punizioni fino al licenziamento o alla perdita della convenzione, scatteranno solo in caso di dolo o di colpa grave, per chi negli anni sarà stato già sanzionato più volte per non aver inviato i certificati online.

I medici non ottengono il rinvio dell'entrata in vigore delle sanzioni come richiesto, ma ricevono dal ministro garanzie decisive nella definizione del sistema di invio telematico. «Un passo avanti che registriamo con soddisfazione – spiega Giacomo Milillo, segretario della Fimmg, il principale sindacato dei medici di famiglia, in prima linea nelle certificazioni online – anche se restano punti critici da chiarire».

Precisazioni che dovranno eventualmente integrare il documento a stretto giro, visto che il testo della nuova circolare, messo a punto dai tecnici di Brunetta e dai sindacati, già oggi dopo le ultime limature potrebbe approdare sul tavolo dei governatori che nei giorni scorsi avevano criticato il sistema (si veda Il Sole 24 Ore del 19 febbraio).

Ora la circolare punta a mettere d'accordo tutti: non potendo modificare la legge, alleggerisce il carico sui dottori. «L'applicazione delle sanzioni – si legge nell'ultima bozza di testo deve avvenire in base ai criteri di gradualità e proporzionalità secondo le previsioni degli accordi e contratti di riferimento». E. anche in caso di sanzione reiterata, il documento fa riferimento alle «clausole di salvaguardia» secondo cui «decorso un certo periodo di tempo, non può tenersi conto, ai fini di altro procedimento disciplinare, delle sanzioni disciplinari già irrogate». Nel caso di un medico di base, a esempio, la convenzione prevede che la "fedina penale amministrativa" torni pulita dopo un anno di sanzioni per illeciti amministrativi lievi, e dopo due anni per illeciti gravi.

Chiarito il nodo-sanzioni, ne restano altri da sciogliere. I medici chiedono di abolire il call center oggi a disposizione di chi non può, per problemi tecnici, provvedere all'invio telematico. Un sistema cui nei giorni scorsi era stato affiancato un "risponditore umano" presso l'Inps, ma che secondo i camici bianchi porta via tempo prezioso all'attività professionale.

Ultimo capitolo è la questione dell'invio telematico dei certificati di malattia dai pronto soccorso e dagli ospedali in generale. Il testo originale della circolare ter esenta tutte le strutture «non in grado di applicare la nuova procedura» - previa comunicazione alla regione - dalla trasmissione online. Ma ai medici non piace il meccanismo che di fatto creerebbe un doppio canale di invio: telematico da parte di medici di famiglia e cartaceo se il paziente si rivolge all'ospedale. Una disparità su cui i medici tagliano corto, rimandando la palla alle regioni alle quali viene chiesto di provvedere al più presto – anche attraverso accordi Stato-Regioni – perché anche dagli ospedali sia possibile procedere con la trasmissione digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GARANZIA

Licenziamento
e perdita della convenzione
scatteranno soltanto
in caso di dolo
o di colpa grave

Le sanzioni

01 | OSPEDALIERI

Le sanzioni previste dal contratto vanno dal minimo della censura scritta fino alla multa da 200 a 500 euro e alla sospensione dal servizio senza retribuzione da tre giorni a sei mesi e si applicano in caso di recidive nel biennio contrattuale graduandone l'entità in base all'intenzionalità e a circostanze aggravanti o attenuanti

02 | MEDICI DI BASE

In caso di inadempienze proprio nel settore dell'informatizzazione al medico si applica la riduzione del trattamento economico complessivo dell'1,15% l'anno. Ma se l'inadempienza è dovuta a casuse tecniche già la convenzione prevede che non si applichino sanzioni





Lab il Socialista

Semplificazione

Settimana record per i certificati online

Una settimana 'record' con oltre 575mila certificati di malattia trasmessi per via telematica all'Inps. E' il bilancio del ministero della pubblica amministrazione, presentato anche ai sindacati dei medici durante l'incontro con il ministro, Renato Brunetta.

'Secondo i dati resi noti dall'Inps-si legge in una nota di Palazzo Vidoni – nella sola giornata di ieri sono stati trasmessi online all'Istituto 95.534 certificati di malattia di dipendenti pubblici e privati, portando il numero di documenti trasmessi nella settimana a 575.477, con un incremento di oltre il 20% rispetto alla settimana precedente e di ben il 58% rispetto a due settimane fa'.

La distribuzione regionale degli invii vede anche oggi al primo posto La Lombardia, con 15.114, seguita dal Lazio, con 12.520 in Lazio, dalla Sicilia, 8.824, e dal Veneto 8.772 (e i certificati inviati sono 7.974 in Campania, 7.848 in Emilia Romagna, 6.531 in Piemonte, 5.562 in Toscana, 4.948 in Puglia, 3.851 in Calabria, 2.315 in Liguria, 2.098 in Friuli Venezia

Giulia, 1.963 in Sardegna, 1.922 in Marche, 1.411 in Abruzzo, 1.149 in Umbria, 890 in Provincia di Trento, 826 in Provincia di Bolzano, 543 in Basilicata, 280 in Molise e 193 in Valle d'Aosta). Dalla data di attivazione della nuova procedura, sottolinea la nota, il totale dei certificati trasmessi raggiunge cosi' la cifra di 4.752.911 unita', con la Lombardia, a quota 1.415.446, sempre in testa, seguita da Lazio, 645.491, e Veneto, 420.202.

In coda Basilicata, con 31.923 certificati, Molise (16.658) e Valle d'Aosta con 15.591 documenti trasmessi online. 'Come e' stato riconosciuto da tutti i partecipanti alla riunione di oggi a Palazzo Vidoni con le organizzazioni sindacali dei medici - conclude la nota - l'iniziativa fortemente sostenuta dal ministro Renato Brunetta registra dunque un pieno successo grazie alla collaborazione fornita in questi primi 10 mesi di applicazione dai medici, dalle Regioni, da Inps e da Sogei'.



Dal Sistri ai click-day per il decreto flussi: breve viaggio fra i meandri degli adempimenti on-line

Semplificazione, priorità per le pmi

DI SILVANA SATURNO

on solo stress da adempimenti fiscali. Trasmissione di dati ambientali, domande di incentivi e nulla osta alle assunzioni tramite «click-day», comunicazioni per il lavoro e la sicurezza. Le incombenze, soprattutto telematiche, continuano a moltiplicarsi, ma senza realizzare ancora quel risultato di semplificazione che l'utilizzo dell'informatica dovrebbe comportare. Al contrario. Le difficoltà sembrano aumentare. Italia Oggi Sette ha chiesto a Cna Interpreta, gruppo di esperti di normativa e adempimenti che opera nell'ambito del sistema nazionale Cna (imprese artigiane), quali sono le principali difficoltà riscontrate in questi mesi dalle associazioni di categoria.

Rifiuti. Il «Sistri», nuovo sistema di tecno-monitoraggio sui rifiuti ha rappresentato un esempio emblematico di difficile gestione degli adempimenti telematici: le imprese hanno incontrato non pochi problemi nell'iscrizione on-line, spiegano da Cna Interpreta, anche per l'assenza di interlocutori preparati nel call center dedicato al Sistri. E soprattutto hanno vissuto l'impossibilità di comunicare variazioni, mancando la relativa procedura.

Bando Inail. Altro episodio riguarda l'accesso ai finanziamenti Inail: nel giorno del click-day si sono verificati molti tentativi falliti per le difficoltà di accesso al punto cliente con l'esclusione dal finanziamento di un consistente numero di imprese che ne avevano diritto.

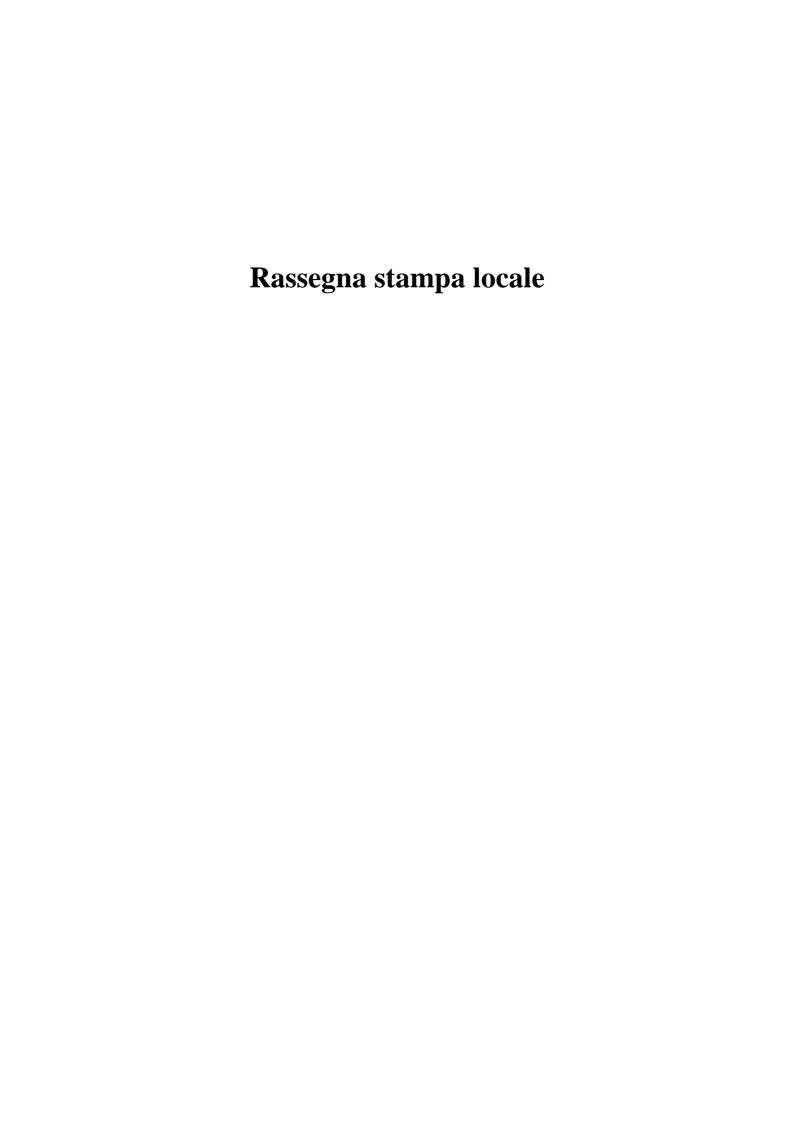
Extracomunitari. «Stress da click-day» anche in occasione del decreto flussi 2010: il meccanismo, ricordano da Cna Interpreta, richiede un investimento in strumenti di informazione e comunicazione particolarmente sofisticati; inoltre, in molte regioni la banda larga è ancora una chimera. Per essere sicuri di inoltrare tutte le domande, e di non avere dei blocchi da parte del sistema informatico del ministero dell'interno, le associazioni hanno dovuto richiedere numerose password di accesso per consentire l'invio delle domande di nulla osta da più computer.

Domande di Cig all'Inps. Il 25 gennaio scadeva il termine entro il quale inviare, tramite il sito dell'Inps, le domande di cassa integrazione guadagni ordinaria per dicembre. Il problema riscontrato è stato che il sito dell'Inps ha presentato disservizi (rallentamenti, inaccessibilità) già dal pomeriggio del 24 gennaio e per tutta la giornata del 25. Con un risultato di incertezza in merito all'effettivo invio delle istanze. In alcuni casi, le sedi <u>Inps</u>, contattate per avere consigli, hanno suggerito di presentare le domande su carta. Una richiesta dell'ultimo minuto che ha creato notevoli difficoltà organizzative.

Prospetto disabili. Gli operatori non hanno avuto a disposizione una funzione di upload per l'invio massivo dei prospetti delle aziende. Hanno dovuto perciò procedere alla compilazione dei prospetti on-line uno alla volta e questo ha determinato un notevole impegno organizzativo.

——© Riproduzione riservata——





Corriere dell'Irpinia

Roccabascerana, sportello unico: è pronto il progetto per la rete

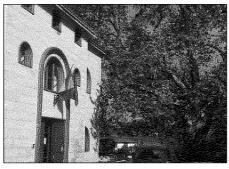
ROCCABASCERANA- C'è anche il comune rocchese tra i dodici enti locali selezionati dalla Camera di Commercio nell'ambito del progetto teso a sviluppare le pratiche di semplificazione amministrativa, attraverso la posta certificata. Segnalazione certificata di inizio attività e Sportello Unico per le Attività Produttive, sono i servizi di cui verrà dotato il comune di Roccabascerana.

Una vera e propria rivoluzione telematica, dunque, per gli imprenditori e gli operatori del settore, che non dovranno più recarsi fisicamente neanche allo sportello del Comune e potranno inviare un'unica pratica per tutti gli Enti coinvolti. L'obiettivo è quello di creare una rete unica della pubblica

amministrazione in provincia di Avellino per avvantaggiare imprese e cittadini con un notevole risparmio di tempi e costi. Ai primi dieci Comuni partiti con la sperimentazione lo scorso 24 gennaio, se ne sono aggiunti altri 12 di fatto già operativi, dove figura come detto anche Roccabascerana, che utilizzano la nuova modalità in via esclusiva dallo scorso 21 febbraio.

L'iniziativa, di fatto, consente di anticipare sul territorio della provincia l'attivazione del Suap (Sportello Unico per le Attività Produttive), con la finalità di offrire all'utente un solo interlocutore, attraverso la creazione di un unico "punto singolo di contatto". Sarà possibile avviare on line le attività com-

merciali e tutte le altre attività soggette alla SCIA attraverso una sola procedura telematica, presentando la pratica di Comunicazione Unica per costituire la propria impresa contestualmente al Registro Imprese, all'INPS, all'INAIL, all'Agenzia delle Entrate, al Ministero del Lavoro, alla Commissione Provinciale per l'Artigianato e e ora anche al Comune competente (se coinvolto nella sperimentazione).





Direttore: Virman Cusenza

da pag. 42

Baronissi

Certificati per le imprese ora è possibile on-line

BARONISSI. Semplificazione per le imprese e negozi atti e certificati del Suap con un click. Baronissi partner della Camera di Commercio di Salerno per il progetto «Scia in ComUnica»: un nuovo indirizzo di gestione dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) relativo alla sperimentazione della procedura «Comunica» applicata alla «SCIA» (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) per le attività commerciali. La pro-

cedura, che partirà ufficialmente a breve, consentirà di avviare, modificare e cessare on line le attività commerciali, integrando la procedura telematica della Comunicazione Unica con le competenze dei Comuni, che diventano in tal modo gli ulteriori destinatari della pratiche di Comunicazione Unica, accanto al Registro Imprese, all'Inps, all'Inps, all'Inail ed all'Agenzia delle Entrate, al Ministero del Lavoro ed alla Cpa.



Latina occi

25-FEB-2011 da pag. 26

Idisagi dopo l'introduzione delle norme Brunetta Certificati di malattia online, medici e docenti vanno in tilt

> CERTIFICATI medici online per i docenti: terminali in tilt e professionisti nel caos. Con l'introduzione delle nuove direttive del ministro Renato Brunetta, i docenti che si assentano dal servizio hanno bisogno di un certificato medico compilato e inviato online all'Inps: ma è caos. Tanti medici di Terracina. perlopiù anziani, si trovano in difficolti non solo perché sono poco abituati all'uso de computer e del Web, ma anche perché i terminal cui tocca ricevere i certificati per i medici in malat tia non sempre funziona

> Questo disagio sta provocando non pochi malumori tra i medici che, di fronte al docente che chiede il certificato per malattia o incapacità lavorativa provvisoria, non riescono a sbrigare tutte le pratiche. Insomma c'era una volta il modulo cartaceo ricalcabile che gli insegnanti consegnavano a scuola e all'Inps. Oggi con la digitalizzazione della pubblica amministrazione, molti medici denunciano di essersi sobbarcati di ulteriori problemi burocratici. Altro che semplificazione amministratīva.

F.A.



da pag. 11

IL CASO. La riduzione dei costi porterà disagi ad anziani e stranieri

<u>L'Inps</u> «taglia» i posti di lavoro Lo sportello diventa virtuale

L'Inps di Brescia taglia il rapporto diretto con gli utenti. La telematica si sostituisce al rapporto faccia a faccia. «Creando problemi all'utenza debole e anziana» denuncia la Cgil. Adeguandosi alle direttive nazionali l'Inps di via Benedetto Croce «delega ai Caaf» i servizi di assistenza fiscale (circa 2500 modelli all'anno per Brescia) e «delega all'informatica» le domande di disoccupa-

zione. Un nuovo ordine che, secondo il sindacato, «peserà su chi non ha dimestichezza e possibilità di entrare in contatto con la tecnologia come extracomunitari o pensionati».

L'Inps di Brescia ha già interrotto il servizio di assistenza fiscale per i dipendenti dell'azienda pubblica e per i pensionati che si vedono così costretti a dirottare le richieste sui centri di assistenza fiscale dei sindacati. Dal primo aprile, inoltre, scatta lo stop per le richieste «a mano» di domanda di disoccupazione, di mobilità ordinaria e di accertamento della posizione contributiva che dovranno essere da ora in poi presentate solo per via telematica (nel 2010 le domande di disoccupazione a Brescia sono state 30 mila). «L'avvio graduale di questa nuova procedura è iniziato a gennaio e a

partire dal mese prossimo l'utente non potrà più confrontarsi con una persona reale ma solo con una persona virtuale» precisa Luciano Pedrazzani della segreteria della Cgil. Una mole di lavoro che, anche in questo caso, si trasferito ad un organo del sindacato, i patronati. «L'atteggiamento della Cgil non è di contrarietà alla modernità, alla semplificazione o alla velocizzazione dei rapporti - continua Pedrazzani - ma vuole tutelare i cittadini più svantaggiati, tanto più che l'Inps ha lasciato aperto invece un canale diretto con i commerciliasti favorendo così le imprese a scapito dei lavora-

tori». A questo si aggiunge la difficoltà di «reperire i codici di identificazione personale necessari alla comunicare on line con <u>l'Inps</u>» precisa ancora Pedrazzani.

La decisione a livello nazionale di chiudere i servizi agli sportelli è conseguente alla riduzione del personale attraverso il turn over e il licenziamento del personale precario. «A fine marzo 15 interinali che reggono l'ufficio disoccupazione e si occupano dell'erogazione dei servizi all'utenza verranno lasciati a casa» fa sapere Maria Gabriella Zunini dell'Rsu interna. • Si.GH.

© RIPRODUZIONERISERVAT



Da marzo documento da spedire online

I Durc via internet scaldano i motori

BOLOGNA

Enrica Sanna

Vento di semplificazione nel mondo dell'edilizia. Arriverà infatti al via nei prossimi giorni la digitalizzazione del Durc, il documento unico di regolarità contributiva. Trai vantaggi più rilevanti la riduzione dei tempi e l'incasso più rapido dei pagamenti per i fornitori.

Il progetto che vede coinvolte le Casse edili di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, rappresenta il primo step di due accordi siglati tra la regione, le associazioni imprenditoriali, i sindacati e la Commissione nazionale paritetica per le casse edili (Cnce). Lo scopo è quello di semplificare l'iter amministrativo in fase di richiesta, ricezione e archiviazione del documento che attesta la regolarità di un'impresa riguardo agli adempimenti Inps, Inail e Cassa edile, ma anche di raccogliere le informazioni per verificare la qualità delle imprese in quanto a stabilità occupazionale, orari di lavoro denunciati, rispetto delle normative, dati sugli infortuni e sulle malattie.

Tra i benefici che scaturiscono dal progetto che vede l'Emilia-Romagna capofila in Italia, ci sono la riduzione deitempidiricezione (siuserà la Pec, posta elettronica certificata, al posto delle raccomandate), il conseguente taglio dei costi di invio dei documenti, la sostituzione della carta con i files, la possibilità di archiviazione digitale per la regione e la completa dematerializzazione della procedura di richiesta e ricezione per un documento calcolano da viale Aldo Moro - necessario in oltre 100mila esemplari per i lavori pubblici e circa 250mila

per il settore privato. La velocizzazione dovrebbe portare anche alla riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori, vantaggio su cui si sono concentrate le attenzioni dei costruttori. «Certamente i pagamenti più rapidi costituiscono per noi la quantificazione del risparmio in termini di semplificazione burocratica. Perciò riteniamo quest'iniziativa intelligente» commenta il presidente di Ance Emilia-Romagna, Gabriele Buia.

Per ciò che riguarda le fasi del progetto, dai primi di marzo ci sarà lo stop alla carta: il Durc verrà richiesto tramite il sito www.sportellounicoprevidenziale.it. Inps, Inail e le Casse Edili lo invieranno alla regione sotto forma di file firmati tramite Pec. Le informazioni saranno memorizzate in un archivio e il documento digitale sarà inviato al Polo archivistico regionale. In seguito verranno eliminate anche le Pec: il Durc verrà ricevuto tramite "porte di dominio in collaborazione applicativa", un'applicazione che renderà ancora più semplici gli scambi di documenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ARRIVO

Stop alla carta. Da marzo tutti i Durc saranno rispediti via posta elettronica certificata (Pec). I file sostituiranno i documenti cartacei

I vantaggi. Taglio dei tempi delle procedure formali da 1 mese a pochi giorni con conseguente velocizzazione dei pagamenti per i fornitori, possibilità di creare un archivio digitale e di stilare una classifica di merito delle imprese



da pag. 7



"Le Pmi spesso non sono in grado di fronteggiare obblighi e prescrizioni"

"Gli adempimenti stanno soffocando le imprese"

L'associazione costruttori edili del Molise lancia l'allarme



CAMPOBASSO. I sempre più numerosi adempimenti prescritti dalle normative vigenti, le difficoltà dovute alle incertezze interpretative, i maggiori costi che gli adempimenti stessi comportano ed i tempi biblici della burocrazia, tra l'altro in un contesto di forte crisi, stanno soffocando il sistema imprenditoriale.

È il grido d'allarme lanciato dagli imprenditori dell'Associazione edili del Molise nel corso di una riunione operativa, durante la quale è stato manifestato il disappunto sulla proliferazione di norme sempre più asfissianti e di difficile applicazione per il mondo imprenditoriale.

Per le piccole e medie imprese - spiegano i vertici dell'associazione - la vita si fa sempre più dura, in quanto spesso non sono in grado di fronteggiare, con la piccola struttura a loro disposizione, i tanti obblighi e prescrizioni imposti dalle varie leggi che, contrariamente alle declamazioni pubbliche degli organi politici, a tutto sono ispirate, tranne che alla tanto abusata 'semplificazione'.

Ormai le Pmi sono chiamate a sovvenzionare il sistema pub-

blico: le opere pubbliche sono di fatto finanziate dalle imprese in attesa di ricevere i corrispettivi che vengono liquidati a distanza anche di anni; la tassa all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici per partecipare alle gare (altro costo ingente per imprese che concorrono ad un elevato numero di procedure); il Sistri per la tracciabilità dei rifiuti con varie complicazioni di ordine tecnico dovute anche alla mancata copertura della banda larga del territorio ed alle difficoltà operative; la tracciabilità dei flussi finanziari legata agli appalti pubblici, sulla quale tutt'oggi permangono diatribe interpretative finanche tra gli Organismi competenti sulla materia.

A ciò si potrebbero ancora aggiungere i costi per il conseguimento dell'attestazione Soa e relativa verifica di mantenimento; l'inflessibilità del Durc attestante la regolarità contributiva Inps Inail Edilcassa spesso delicata da mantenere proprio a causa dei ritardi cronici nei pagamenti alle imprese; il costo del lavoro elevatissimo; una normativa

in materia di appalti pubblici confusionaria e vastissima.

Ovviamente - sottolineano dall'Acem - il tutto è corredato da sanzioni ingenti anche in ipotesi di divergenze di vedute sulle modalità con cui applicare le norme.

"In un momento di criticità come quello attuale, di crisi di liquidità e di lavoro - ha affermato Angelo Santoro, presidente dell'Associazione - il paradosso è che anche nel caso di interpretazioni non uniformi sulle norme, a pagarne le conseguenze maggiori sono sempre le imprese. Il comparto, tuttavia, non molla, non demorde e si augura di poter vincere la sfida".



Affondo del presidente Angelo Santoro: a pagare le conseguenze maggiori sono sempre le imprese

Pmi, l'Acem lancia l'allarme

L'associazione denuncia la proliferazione di norme sempre più asfissianti



"Per gli imprenditori la vita è sempre più dura"

CAMPOBASSO. I sempre più numerosi adempimenti prescritti dalle normative vigenti, le difficoltà dovute alle incertezze interpretative, i maggiori costi che gli adempimenti stessi comportano ed i tempi biblici della burocrazia, tra l'altro in un contesto di

forte crisi, stanno soffocando il s i s t e m a imprenditoriale.

E' il grido d'allarme lanciato dagli imprenditori dell' A c e m nel corso della riunione operativa di

rativa di venerdì 18 febbraio nella quale hanno manifestato il disappunto sulla proliferazione di norme sempre più asfissianti per il mondo imprenditoriale, di difficile applicazione.

E' emerso che per le pmi la vita si fa sempre più dura, in quanto spesso non sono in grado di fronteggiare, con la piccola struttura a loro disposizione, i tanti obblighi e prescrizioni imposti dalle varie leggi che, contrariamente alle declamazioni pubbliche degli organi politici, a tutto sono ispirate, tranne che alla tanto abusata "semplificazione".

Per l'Acem le pmi sono chiamate a sovvenzionare il sistema pubblico: le opere pubbliche sono di fatto finanziate dalle imprese in attesa di ricevere i corrispettivi che vengono liquidati a distanza anche di anni, la tassa all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici per partecipare alle gare (altro costo ingente per imprese che concorrono ad un elevato numero di procedure), il Sistri per la tracciabilità dei rifiuti con varie complicazioni di ordine tecnico dovute anche alla mancata copertura della banda larga del territorio ed alle difficoltà operative: la tracciabilità dei flussi finanziari legata agli appalti pubblici, sulla quale tutt'oggi permangono diatribe interpretative finanche tra

gli organismi competenti sulla materia.

A ciò si potrebbero ancora aggiungere i costi per il conseguimentodell'attestazione Soa e relativa verifica di mantenimento: l'inflessibilità del Durc attestante la regolarità contributiva Inps Inail Edilcassa spesso delicata da mantenere proprio a causa dei ritardi cronici nei pagamenti alle imprese; il costo del lavoro elevatissimo; una normativa in materia di appalti pubblici confusionaria e vastissima. Il tutto corredato da sanzioni ingenti anche in ipotesi di divergenze di vedute sulle modalità con cui appli-



Direttore: Giulio Rocco

Li Quotidiano

care le norme. "In un momento di criticità come quel-

care le norme. "In un momento di criticità come quello presente, di crisi di liquidità e di lavoro – ha affermato Angelo Santoro, presidente dell'Acem – il paradosso è che anche nel caso di interpretazioni non uniformi sulle norme, a pagarne le conseguenze maggiori sono sempre le imprese. Tuttavia il comparto non molla, non demorde e si augura di poter vincere la sfida".

GIORNALE DI BRESCIA

19-FEB-2011 da pag. 38

Semplificazione: quindici Comuni si affidano all'Ente camerale

BRESCIA Semplificare le procedure e gli oneri amministrativi a cui le imprese sono tenute per lo svolgimento della loro attività. È uno degli obiettivi che si è posta la Camera di commercio e 15 Comuni della provincia di Brescia che nei giorni scorsi hanno sottoscritto uno specifico protocollo d'intesa grazie al quale prende avvio una fase sperimentale di trasmissione telematica della documentazione necessaria all'inizio delle attività di impresa.

Sono passati 10 anni dall'istituzione dello Sportello unico per le attività produttive (Suap), ma il progetto per un effettivo taglio alla burocrazia e consentire ai cittadini di aprire «un'impresa in un giorno» non è mai davvero decollato. È questo l'obiettivo del Suap: concentrare in un solo procedimento le autorizzazioni necessarie per l'avvio, la modifica o la cessazione di un'impresa. A questa iniziativa hanno aderito i Comuni di

Brescia, Breno, Chiari, Concesio, Darfo Boario Terme, Desenzano del Garda, Ghedi, Gussago, Iseo, Lonato del Garda, Lumezzane, Palazzolo sull'Oglio, Rovato, Sarezzo e Salò.

Nel dettaglio, il protocollo prevede che, utilizzando il canale già positivamente attivato con «ComUnica», piattaforma informatica del sistema camerale già operativa dallo scorso 1 aprile che consente l'invio, in un'unica soluzione, delle notizie e dei dati che devono essere annotati nel Registro Imprese e che devono essere comunicati ad Agenzia Entrate, Inps, Inail e Albo artigiani, le imprese potranno ora presentare, in via telematica, anche le «Dichiarazioni di inizio di attività produttive» (Diap) di competenza dei Comuni aderenti all'iniziativa sperimentale. L'invio potrà essere effettuato anche tramite le Associazioni imprenditoriali e/o i professionisti e agenzie.



INPS, certificati di malattia telematici, disabili e informatica

Pagina 1 di 2

Pubblicato su (http://www.orizzontescuola.it)

Home > INPS, certificati di malattia telematici, disabili e informatica

INPS, certificati di malattia telematici, disabili e informatica

Di *lallaorizzonte* 01/03/2011 - 06:59 Mar, 01/03/2011 - 06:59

di A. Lalomia - Il 14-02-11, il Presidente dell'INPS, commentando il nuovo (ma piuttosto discusso dagli addetti ai lavori, cioè i medici di famiglia) sistema di certificazione telematico della malattia, ha fatto delle dichiarazioni che lasciano perplessi (1).

Egli, infatti:

- ha equiparato i medici ai conducenti di taxi, una scelta che dubito sia stata apprezzata da professionisti i quali hanno dedicato allo studio, alla formazione, alla pratica clinica, decenni della loro vita (per non parlare dell'obbligo del continuo aggiornamento) e che possono vantare competenze ben superiori a quelle dei tassisti;
- 2. ha sostenuto che con le nuove procedure i tempi di comunicazione dell'assenza per malattia al datore di lavoro saranno molto più brevi rispetto a quelli attuali.

Fatta salva la buonafede del Presidente, si può comunque parlare di una spiacevole gaffe, unita forse ad una conoscenza poco approfondita di quali siano, da tempo immemorabile, le norme da rispettare, per esempio nella scuola, in caso di assenza per malattia.

Se un docente lavora al diurno, deve informare l'istituto dell'assenza entro le otto del mattino dello stesso giorno in cui non è in grado di assicurare la sua presenza in servizio e da quel momento può scattare la richiesta della visita fiscale, anche per un solo giorno di malattia.

Per il serale, in genere si può comunicare fino alle dieci del mattino, ma in alcune scuole non si va oltre le nove.

Questo, ripeto, accade ormai da decenni e gli inadempienti si espongono quantomeno ad un richiamo verbale da parte del D.S. . Dov'è, dunque, la svolta epocale?

In realtà, se non esistesse l'obbligo appena ricordato, con il nuovo sistema di certificazione i controlli risulterebbero forse più tardivi e quindi meno efficaci rispetto al passato. Infatti, considerato che il dipendente adesso ha almeno due giorni a disposizione per certificare la malattia, è evidente che al datore di lavoro non resterebbe molto tempo per ordinare la suddetta visita. Anzi, potrebbe non rimanergliene per niente, in caso di un'assenza di due giorni.

Sotto questo aspetto, quindi, mi sembra improponibile parlare di rivoluzione.

Semmai, si ha la sensazione che l'estrema complessità della macchina che dovrebbe gestire la procedura delle certificazioni per via telematica impedisca ancora di conseguire risultati di sicura eccellenza. E questo malgrado i costi notevoli dell'apparato.

Il progetto grandioso che il ministro della F.P. sta cercando di portare avanti per cercare di informatizzare la P.A. non è da respingere; anzi, va accolto con favore. Inoltre, va dato atto al ministro di procedere con energia ed impegno, riservando a questo piano buona parte della sua azione di governo.

Le intenzioni sono senz'altro lodevoli, se si pensa alla pervasività della burocrazia in ogni aspetto della vita quotidiana, una pervasività che rende talvolta traumatica l'acquisizione di semplici documenti (come quelli anagrafici).

Forse però sarebbe bene che i risultati effettivi non fossero resi pubblici prima di averli verificati in modo dettagliato e con la collaborazione delle parti coinvolte (2). E soprattutto sarebbe bene che questo progetto venisse sostenuto da personale numericamente adeguato, nonché dalla conoscenza reale di quali siano le competenze informatiche degli Italiani.

INPS, certificati di malattia telematici, disabili e informatica

Pagina 2 di 2

Inoltre, sarebbe auspicabile che si smorzassero certi toni polemici, che si fosse più cauti nell'esprimere commenti ingenerosi su intere categorie e ci si sforzasse di avviare le necessarie consultazioni con quei comparti che si vogliono riformare, prima di procedere con piani di questa portata.

Un buona dose di concertazione è assolutamente necessaria quando si devono affrontare problemi particolarmente complessi.

Note

(1) "Certificati on line: Mastrapasqua, ora subito visita fiscale INPS gira richiesta datore lavoro a medico che verifica subito [1]".

Sui nuovi certificati di malattia, v. il prezioso saggio di Francesca Giannuzzi, "Certificato di malattia telematico: il confine sottile tra la semplificazione e la trascuratezza [2]".

Cfr. anche i numerosi testi che si trovano sul portale della <u>FIMMG di Roma</u> [3], a partire da "<u>Aggiornamento certificati di malattia on line</u> [4]", che contiene tra l'altro la normativa del settore, compresa la circolare n. 1 del 23-02-11, particolarmente importante perché chiarisce il punto più controverso, cioè quello delle sanzioni nei confronti dei medici inadempienti.

V. anche "Certificati di malattia, informatica e lotta agli assenteist [5]i".

Le affermazioni del Presidente dell'INPS riportate in questa sede non sono le uniche, per la verità, che negli ultimi giorni hanno innescato polemiche piuttosto vivaci. Si veda ad esempio quanto lo stesso ha dichiarato circa i successi conseguiti nello smascheramento dei falsi invalidi: "<u>La FISH smentisce l'INPS</u> sui falsi invalidi [6]"; "Smentiti i dati INPS sui 'falsi invalidi' [7] .

Suscita peraltro grande tristezza la frase, espressa dal Presidente con compiacimento, secondo cui in Italia, grazie ai maggiori controlli, un disabile si vergogna di rivelare pubblicamente la sua condizione. Oltretutto, queste parole stonano con la carica di Vice Presidente Vicario e membro della Giunta Esecutiva dell'ENPSDI (Ente Nazionale Promozione Sportiva Disabili) ricoperta dal luglio 1992 dallo stesso Presidente dell'INPS.

Comunque è vero quanto egli dichiara; ma è vero perché, appunto, nel Paese si è creato da anni un clima di diffidenza e di ostilità nei confronti dei disabili, una vera e propria caccia alle streghe che mortifica e avvilisce persone già colpite da infermità spesso terribili. Al riguardo, cfr. ad esempio "Legge 104-92. La realtà dietro le mistificazioni [8]", pubblicato il 19-12-09, e "Invalidi, inabili e portatori di handicap. Un importante documento della FISH. [9]", apparso il 26-08-10. Si veda anche la lettera aperta dei medici dell'INPS sulle difficoltà (a partire da quelle di tipo tecnico-

Si veda anche la lettera aperta dei medici dell'INPS sulle difficoltà (a partire da quelle di tipo tecnico-informatico) che gli stessi incontrano nel procedere serenamente nel loro lavoro: "Invalidità: medici INPS in rivolta [10]".

(2) Sarebbe interessante, ad esempio, sapere come mai una Raccomandata A.R. inviata telematicamente da un PC di Roma tramite il portale di Poste Italiane è stata recapitata al destinatario, che si trova a Torino, dopo un mese esatto dalla data di spedizione.

Altrettanto interessante sarebbe apprendere per quale motivo la stessa visualizzazione del cedolino elettronico presenta talvolta difficoltà di non lieve conto, che costringono il dipendente a contattare il Call-Center o a spedire un'e-mail con richiesta di assistenza.

Categoria: inps [11] malattia [12]

inps malattia

Indirizzo:: http://www.orizzontescuola.it/node/13997

Links

 $\hbox{[1] http://www.fimmgroma.org/modules.php?op=modload\&name=News\&file=article\&sid=5015/2000.}\\$

[2] http://www.studiolegalelisi.it/notizia.php?

titolo_mod=327_Certificato_di_malattia_telematico__il_confine_sottile_tra_la_semplificazio/

[3] http://www.orizzontescuola.it/www.fimmgroma.org

[4] http://www.fimmgroma.org/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=5046

[5] http://www.orizzontescuola.it/node/13154/

[6] http://www.fishonlus.it/2011/02/16/la-fish-smentisce-l%E2%80%99inps-sui-falsi-invalidi/

[7] http://www.fishonlus.it/2011/02/17/smentiti-i-dati-inps-sui-falsi-invalidi/

[8] http://www.orizzontescuola.it/node/1843

[9] http://www.orizzontescuola.it/node/11158

[10] http://www.fishonlus.it/2011/02/11/invalidita-medici-inps-in-rivolta/

[11] http://www.orizzontescuola.it/taxonomy/term/592

[12] http://www.orizzontescuola.it/taxonomy/term/548